

LOCARNOFOLK FESTIVAL Quando la musica cura i mali interiori

Il Ticino riscopre la Puglia

di PAOLO REMI

La Notte della Taranta è uno dei maggiori festival di musica italiani: ogni anno raduna un centinaio di migliaia di persone da tutta Italia ed Europa a Melpignano, in Puglia, per rendere omaggio alla tradizione musicale del Salento e arricchirla di nuove influenze e prospettive. Quest'anno anche in Ticino, grazie al LocarnoFolk Festival, è possibile gustare un abbondante assaggio dell'atavica - ma sempre vitale - musica pugliese, grazie alla Notte della Taranta organizzata al Parco di Orselina. Il festival è cominciato giovedì 18 con una ventata di energia portata dall'Officina Zoè, storica formazione che da oltre vent'anni fa conoscere al mondo la pizzica, ovvero la musica e la danza che venivano anticamente usate in Salento per liberare le persone dal malesere causato dal pizzico della fantomatica "taranta", ovvero la tarantola. «Non esistono ragni velenosi in

Puglia» ha categoricamente affermato Maristella Martella, la straordinaria ballerina e coreografa che ha accompagnato l'Officina Zoè ad Orselina per presentare al pubblico il suo lavoro di ricerca sui miti e le tradizioni salentine e per mostrare l'arte della sua danza nel corso del

La missione di LocarnoFolk:
offrire un'esperienza
musicale a 360 gradi.

concerto: «il male che veniva esorcizzato attraverso la pizzica veniva dal di dentro, dalla vita che le persone conducevano». Evidentemente anche qui in Ticino, nonostante l'alto tenore di vita, ci sono dei mali che hanno bisogno di essere esorcizzati attraverso la danza, perché le decine e decine di persone che

hanno ballato sotto al palco del festival hanno mostrato un ardore e una foga chiaramente liberatori! Il successo della prima serata, frequentata da almeno 500 persone, si è ripetuto anche venerdì 19, quando un pubblico ugualmente numeroso ha riempito gli spalti e il prato del parco di Orselina per ascoltare le intense e tragiche storie cantate dalle Malmaritate (formazione siciliana tutta al femminile, scoperta e promossa da Carmen Consoli) e ballare sui caldi ritmi mediterranei portati da Stefano Saletti e dalla sua poliglotta Piccola Banda Ikona. Questa sera la Notte della Taranta si concluderà con un altro doppio concerto all'insegna delle contaminazioni: i Domo Emigrantes con la loro "ethno folk music" che unisce diverse tradizioni musicali meridionali, e i salentini Kalàscima con la loro infuocata fusione di pizzica e psichedelia.

Giunto alla sua quinta edizione, il LocarnoFolk Festival sembra



aver retto bene ai numerosi cambiamenti di quest'anno, primo tra tutti la nuova location: il parco di Orselina, un luogo dalle grandi potenzialità ancora un po' nascoste, offre una spettacolare vista sul lago e un'ottima acustica, grazie alla sua conformazione in stile teatro greco, e ha contribuito a creare un'atmosfera di calore e accoglien-

za fortemente tangibili. La sinergia con l'amministrazione comunale e con la Pro Orselina ha permesso di sfruttare anche gli spazi del municipio per l'allestimento di workshop di danza, canto e tamburello e la proiezione di due film, mantenendo così intatta la missione di LocarnoFolk: offrire un'esperienza musicale a 360 gradi.

Foto
Marc